

L'Eco-Foglietto

UNITI IN TEMPO DI EPIDEMIA

parrocchiasseggiano.it- parrocchiagazzera.it

4^a Domenica
di Pasqua
3 maggio 2020

Tutto come prima?

RESISTERE, CAMBIARE PER TORNARE INSIEME



Domenica scorsa abbiamo meditato nel vangelo di Luca la bella esperienza dei due discepoli che sulla via di Emmaus incontrano Gesù, che ascolta, proprio la sera di Pasqua, il loro racconto della delusione patita e della loro angoscia. Gesù li fa riflettere sulle Scritture e accetta l'invito di fermarsi a casa loro. Cenano insieme e Gesù si rivela il "Risorto" nello "spezzare il pane": il gesto eucaristico della loro ultima cena con lui. E subito tornano indietro per ritrovare la comunità, ma in un modo nuovo: sono cambiati dentro.

È quello che vorremmo fare anche noi in questo tempo di Pasqua: superare le difficoltà, cambiare direzione e stili di vita, ritrovarci insieme. La situazione è complessa; è difficile tornare come prima, ma "cambiati dentro", garantendo la salute e la libertà di tutti. Lo comprendiamo bene, e lo sanno i responsabili della vita pubblica, consapevoli dei rischi e delle implicazioni decisive per il futuro. L'epidemia è una scuola nuova, inedita per tutti; sempre che vogliamo capire la lezione. Non possiamo tornare come

prima: molte cose devono cambiare anche dentro di noi. A partire dalla consapevolezza della nostra fragilità umana, comune a tutti, che non ci permette di sentirci "onnipotenti", liberi di fare ciò che vogliamo, anche mancando di rispetto agli altri, indifferenti alla solidarietà e alla collaborazione al bene di tutti. È necessaria una formazione che non guardi solo allo "star bene" individuale, ma anche a quello di tutti, in ogni aspetto della vita, nella cura della creato e della persona. Non più una vita globalizzata: sia economicamente, in cui ci sono i privilegiati e si buttano gli "scarti", sia culturalmente, nella sanità fisica e psichica. Viviamo l'opportunità di tornare con l'attenzione ai più deboli, poveri e ultimi, consapevoli della nostra interdipendenza, ove il bene di uno è il bene di tutti e il male di uno diventa il male di tutti. Perché la nostra vita è "in relazione", che vuol dire sempre in rapporto, leale e fraterno, con gli altri, per produrre un vivere sano, più sicuro e sereno. E non è questo ciò che Dio propone sempre a noi? E noi: chiediamo ancora a Lui?

La vocazione di sposi

IL DISEGNO DI DIO E IL NOSTRO AMORE

Vocazione, chiamata, riconoscere la presenza di Dio nella propria vita, per un progetto di bene. Questa è l'intenzione di preghiera mondiale di questa domenica. Non ci sarebbero vocazioni di speciale consacrazione a Dio se non ci fossero famiglie in cui si vive questa esperienza di riconoscimento della presenza dell'Amore di Dio. Abbiamo chiesto a Francesca e Gianni Favaretto di darci la loro testimonianza.

Quando ti innamori, soprattutto se sei tanto giovane, a tutto pensi fuorché ad una chiamata del Signore. Eppure, non appena intuisci che la persona di cui ti sei innamorato sta diventando la tua compagna per il viaggio della vita, il cuore si riempie di gratitudine verso il Signore e sperimenti quell'euforia che ti permette di superare ogni paura.

Quando succede, e a noi è successo, la vita ti trascina e prende senso perché nell'esperienza umana agisce il disegno di Dio. E' un disegno molto concreto: vedi, nel tempo che scorre, la costruzione di un pezzetto di mondo che insieme a tutte le persone che hai al tuo fianco contribuisce a crescere e a definirsi.

Riconoscerlo per noi non è stato sempre facile. Che il matrimonio sia una vocazione, lo abbiamo capito vivendoci dentro, nella consapevolezza che in due moltiplichiamo i nostri talenti individuali in un'energia vitale di cui Dio ci ha fatto dono, accompagnandoci e sostenendoci in questo viaggio meraviglioso che abbiamo intrapreso insieme. E' necessario dedicarci tempo ed energie per vederlo e riconoscer-



lo, un tempo che la coppia deve trovare e aiutarsi reciprocamente ad analizzare.

Non ci spieghiamo diversamente il risultato, che ci sorprende ancora oggi (sono passati quasi 40 anni da quando ci siamo incontrati e 30 di matrimonio), di mantenere fede all'impegno reciproco di "amarci e onorarci ogni giorno della nostra vita"...e a quello più gioioso di ridere assieme a crepapelle, di ironizzare sui nostri difetti e debolezze, di sostenerci con tenerezza. Il senso della nostra vita è qui, nel mistero della chiamata di Dio che ha fatto sì che dalla nostra unione nascesse qualche cosa di più grande dei nostri desideri e delle nostre speranze, oltre le nostre umili, umane capacità, ma anche qualcosa di molto semplice, naturale, conseguenza di una scelta e di una coerenza.

Ci ritroviamo quindi anche noi nella riflessione di Papa Francesco per la Giornata



mondiale della preghiera per le vocazioni (3 maggio 2020) che ci conduce nel percorso di ogni vocazione laicale o sacerdotale attraverso quattro parole chiave: *gratitudine, coraggio, fatica e lode*. A queste ci permettiamo di aggiungere *sorpresa, miracolo, concretezza*.

Queste parole evocano nella nostra esperienza passaggi cruciali. L'aver colto, grati, il passaggio di Dio nella nostra vita è stato non solo fondamentale ma anche gioioso. E il sentirci accompagnati ci ha aiutato, e ci aiuta ancora, a trovare la forza di continuare senza scoraggiarci davanti agli innumerevoli ostacoli che ogni vita umana incontra. È difficile non perdersi davanti agli ostacoli e alle distrazioni che la vita del nostro tempo ci mette davanti.

Ci vuole impegno: l'innamoramento dà frutto se accompagnato dall'impegno ad amare e a lasciarsi amare. *“Conosco la vostra fatica, le solitudini che a volte appe-*

santiscono il cuore, il rischio dell'abitudine che pian piano spegne il fuoco ardente della chiamata, il fardello dell'incertezza e della precarietà dei nostri tempi, la paura del futuro...”.

Se innamorarsi ti porta, anche con un pizzico di incoscienza, a scegliere la strada del matrimonio, è poi l'amore reciproco, il perdonarsi e riperdonarsi, che ti fa mantenere la rotta. A molti può sembrare “fortuna”, ma per noi è costruire e crescere insieme, con semplicità e coerenza, accogliendo e facendo spazio ai figli, ai familiari, agli amici, alle persone che chiedono il nostro aiuto e anche a quelle che non hanno mezzi per farlo.

Non si resta gli stessi per sempre, ma possiamo scegliere verso dove andare, cosa costruire e che stile dare alla nostra vita. Lasciamoci sorprendere facendo spazio a Dio nella nostra vita per sentirci parte di una chiesa senza confini che ci accoglie ogni giorno, nuovamente.

E allora, pur in mezzo alle difficoltà, rinnoviamo l'incoscienza giovanile e affrontiamo con leggerezza il futuro che ci aspetta, Dio ci ha dimostrato di essere al nostro fianco e di sostenerci. Ne siamo certi, vivremo ancora esperienze insperate e piccoli miracoli che continueranno a stupirci.

La nostra vita si apre alla lode a Dio.

**Domenica 10 Maggio, Festa della mamma,
speciale raccolta di generi alimentari per la Caritas
per poter aiutare le famiglie in difficoltà in questo periodo.**

**all'ingresso della canonica della Gazzera,
orari 9.00 -10.30 e 15.00-19.00**

**Grazie al servizio di distribuzione a domicilio,
possiamo raccogliere anche cibo fresco, confezionato.**

La Settimana



DOMENICA 3 MAGGIO, 4^A DOMENICA DI PASQUA

**Il patriarca Francesco celebra dal santuario
della Madonna di Borbiago alle ore 11.00**

in diretta sui consueti canali

GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

ORE 11 S. MESSA IN DIRETTA DA ASSEGGIANO

def. Gasparello Umberto, Favaro Maria, Primo Alvise, Tanduo Silvana; Giulio e Gino Fedalto; fam. Favaro e Ravagnin, Ferrarese Bruno, Merlo Guido e Isabella; Fam. Fedalto, Mariagrazia, Ivana, Ferdinando, Stella, Guido, Mariano e Aida, Marco Giacomini

LUNEDÌ 4 ORE 18 S. MESSA def. Nino, Michele e Giuseppa

MARTEDÌ 5 ORE 18 S. MESSA

MERCOLEDÌ 6 ORE 18 S. MESSA def. Lina, Giuseppe, Giovanni;
Silverio; Adolfo, Giovanna ed Elena

GIOVEDÌ 7 ORE 18 S. MESSA

VENERDÌ 8 ORE 18 S. MESSA

DOMENICA 10 MAGGIO 5^A DOMENICA DI PASQUA

ORE 11 S. MESSA IN DIRETTA def. Tozzato e Antonioli;
Alessandro Neve, Antonio Salvagno, Giovanna Bertini; Giuseppe Scarpa; Anna e Giovanni.

Questa settimana è entrata nella luce di Dio Pintonello Assunta, vedova Boldrin. Per lei e per i suoi cari, la nostra preghiera.